

**IL PROGETTO.** Il risultati dell'indagine promossa dall'Università degli Studi di Brescia in collaborazione con Spedali Civili, Asl e Ufficio Scolastico provinciale

# I giovani e il sesso? Sempre più disinvolti

Due su tre usano il preservativo raramente o mai. Dall'analisi su 250 studenti è emerso che ben il 3,4% era positivo alla clamidia

## Lisa Cesco

Liberi, precoci e incuranti del rischio. Iniziano ad avere rapporti sessuali in media a 16 anni, ma due su tre non usano il preservativo o lo utilizzano in modo saltuario. Sono consapevoli in linea teorica che le infezioni sessualmente trasmissibili sono in agguato, ma nei comportamenti concreti sembrano non far nulla per proteggersi. Tanto che il 3,4 per cento risulta positivo alla clamidia.

**È LA FOTOGRAFIA** dei diciottenni bresciani che emerge dalla fase pilota del progetto Clamigon, svolta lo scorso maggio in cinque scuole superiori cittadine (i licei Leonardo, Calini, Olivieri, Gambara e l'Itis Castelli) con la somministrazione di questionari e l'analisi delle urine su 250 studenti delle classi quinte, per determinare la prevalenza delle infezioni genitali da clamidia e gonorrea nella popolazione adolescente.

L'indagine, promossa dall'Università degli Studi di Brescia in collaborazione con gli Spedali Civili, l'Asl e l'Ufficio

scolastico provinciale (con il contributo di Copan Italia e Siemens Healthcare Diagnostic) entrerà ora nel vivo e punta a coinvolgere in questo anno scolastico 4 mila studenti delle scuole superiori di città e provincia, per identificare i comportamenti a rischio attraverso questionari anonimi e analisi dei campioni di urina.

Le infezioni da clamidia e gonorrea rappresentano le principali malattie batteriche sessualmente trasmissibili. In particolare la clamidia, che essendo spesso asintomatica non viene diagnosticata precocemente (pur efficacemente curabile con antibiotici), è responsabile soprattutto nelle donne di complicanze tardive come la malattia infiammatoria pelvica, l'infertilità e il dolore pelvico cronico.

«Oggi in Italia l'età media della prima gravidanza è di 34 anni, ma il primo rapporto sessuale è sempre più precoce, quindi lo spazio fra l'inizio della vita sessuale e il primo figlio si allarga, e arriva a circa 18 anni: in questo periodo così lun-

go le probabilità di entrare in contatto con infezioni genitali sono molto elevate, visto che l'uso di barriere protettive è modesto», spiega il rettore Sergio Pecorelli, illustrando le finalità dello studio, che avrà un risvolto «medico ma anche sociale».

Oltre a intercettare e orientare alla cura i ragazzi con questo tipo di infezioni, e quindi salvaguardare la loro salute e fertilità futura, la ricerca intende riaccendere l'attenzione sulle malattie sessualmente trasmissibili - che vengono spesso trascurate - e raccogliere dati preziosi da condividere con le diverse istituzioni coinvolte, per dare nuovo impulso agli interventi di educazione alla salute rivolti agli adolescenti.

Si punta inoltre ad aprire una riflessione sull'importanza di screening e diagnosi precoce, che anche in questo settore possono tradursi in significativi risparmi per il sistema sanitario.

**«DAI RISULTATI** della fase pilota

emerge ad esempio la necessità di educare presto e bene su queste infezioni - osserva Francesco Castelli, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'Università - Gli adolescenti sono sempre più precoci, se si agisce dopo l'inizio della vita sessuale, si agisce tardi e si è meno efficaci».

Anche il dato del 3,4 per cento di ragazzi positivi alla clamidia (nessun caso, invece, di gonorrea è stato registrato) «non è allarmistico ma è elevata, e denota che il problema esiste, soprattutto fra le ragazze che sono più esposte dei maschi perché hanno più rapporti sessuali e risentono maggiormente dell'infezione», aggiunge ancora Alberto Matteelli, infettivologo del Civile, affiancato da Piervigilano Grigolato, direttore dell'Anatomia patologica II, e Carlo Bonfanti che dirige la Microbiologia del Civile, partner indispensabili per la buona riuscita del progetto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

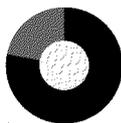
## La fase pilota del Progetto Clamigon

- **447** studenti contattati nelle scuole superiori cittadine
- **250** hanno aderito all'indagine, pari al 67,2%
- **18,7 anni** l'età media dei ragazzi coinvolti

### ANALISI DEI COMPORAMENTI



**70,8%** del campione ha già avuto rapporti sessuali



Di questi **l'85,9%** dichiara di aver avuto rapporti negli ultimi 6 mesi

### ETA' MEDIA DEL PRIMO RAPPORTO SESSUALE



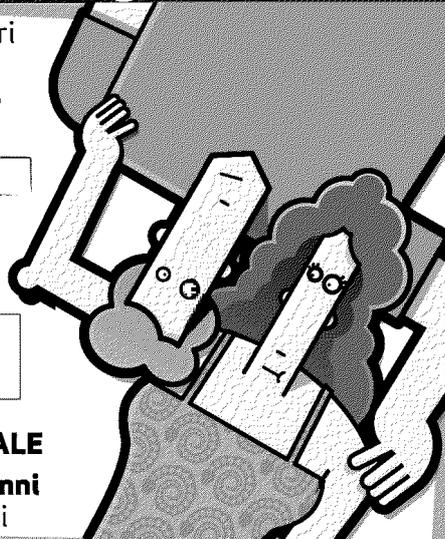
**16,3 anni**



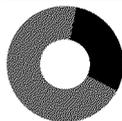
**16 anni**  
femmine



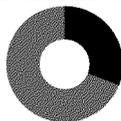
**16,8 anni**  
maschi



### IL PRESERVATIVO



**35,1%** lo usa in modo saltuario



**31,2%** non lo usa mai

Il contraccettivo alternativo più utilizzato è la pillola anticoncezionale



Il **23,7%** dei ragazzi che hanno già avuto rapporti sessuali ha avuto sintomi a livello genitale nell'ultimo mese, per lo più lievi e aspecifici



Le ragazze usano meno il preservativo e dichiarano più frequentemente di avere avuto sintomi a livello genitale nell'ultimo mese.

### MALATTIE TRASMISSIBILI



Il **76,3%** degli studenti dice di sapere che con i rapporti sessuali si può contrarre un'infezione, clamidia o gonorrea



Il **93,8%** è consapevole che l'unico contraccettivo efficace per prevenire le malattie sessualmente trasmissibili è il preservativo.

### I RISULTATI DELLE ANALISI SUI CAMPIONI DI URINE

**Nessun campione** è risultato positivo per gonorrea

**6 sono risultati positivi per clamidia**

**3,4%**



**3,8%**  
femmine

**2,8%**  
maschi

P&G/B



L'indagine sui giovani e il sesso è promossa dall'Università